

NEL VERDE Un nuovo progetto al **Paese ritrovato** tra isole di fiori, camminamenti speciali e anche fauna e altre

Il "garden" della biodiversità che cura Così la natura può salvare la mente

di **Arianna Monticelli**

■ Al "Paese ritrovato" la collina dei fiori si sta trasformando in un giardino di biodiversità (secondo il modello naturalistico internazionale dei biodiversity garden): una colorata cornice interattiva e condivisa, da vivere, sperimentare e raccontare, dove la natura è fonte di stimoli sensoriali, bellezza e armonie per tutti. Ancor di più per i 64 ospiti della cittadella a misura delle persone con forme di demenza di via Casanova. In occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer, che si celebra il 21 settembre, la cooperativa La Meridiana ha presen-



Fulvio Sanvito, nuovo direttore generale della cooperativa La Meridiana, al posto di Roberto Mauri, oggi presidente.

tato un nuovo progetto che fa della riprogettazione di uno spazio verde preesistente un luogo dove la complessità degli equilibri naturali si connette con la complessità delle relazioni umane. Un'oasi dove tutto è studiato per far interagire il mondo vegetale e quello animale (con la creazione di habitat per attirare api, farfalle, uccelli e piccoli mammiferi) con gli ospiti della struttura ma anche con gli operatori e i famigliari che, seguendo i rigorosi protocolli di sicurezza, sono tornati a fare visita ai loro cari. «Grazie al sostegno di una donatrice del Comitato di Garanzia - spiega Marco Fumagalli, educatore formatore La Meridiana

- stiamo ristrutturando aree verdi e giardini, con l'obiettivo di favorire la dimensione di benessere, risvegliare le percezioni, sollecitare i vari sensi, creare occasioni per nuove attività». E gli abitanti del "Paese" sono protagonisti della costruzione e della cura del Garden, nato dalla collaborazione con lo studio di architettura green Vittoria's Farm, con il contributo di Marco Girardi, psicologo clinico, Alessandra Riva, naturalista e Debora Riva, scenografa.

«Nell'area verde è stata attuata la ricostruzione di un ecosistema con "le piante dei prati e dei campi di una volta", evocative di memorie

biografiche, e fioriture in grado di attrarre le farfalle e altri impollinatori funzionali al Garden stesso. Anche la fauna selvatica, trova spazio, cibo e rifugio» spiegano Alessandra e Debora Riva. Nuove aree sono state piantumate a isole, per creare intuitivi percorsi di movimento e camminamento tra i diversi spazi. Quattro stazioni, quattro sensazioni richiamate dalle piantumazioni e dagli arredi: ruvida, soffice, ispida, leggera. E poi ci sono il boschetto selvatico e il giardino all'italiana come aree relax e ristoro. Ogni zona guida l'esplorazione sensoriale in una scenografia naturale, in divenire, che dona benessere. ■

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

